

CON IL CUORE ALTROVE VERSO UN CAMMINO DI OBBEDIENZA AL PADRE, PER ESSERE VERAMENTE DISCEPOLI DI CRISTO

La legge nuova dell'Amore non è quel genere di amore emotivista e sentimentalista che oggi sembra essere un po' ciò che viene ricercato dalla cultura attuale e dagli *slogan* della televisione e delle serie tv sulle piattaforme *online*.

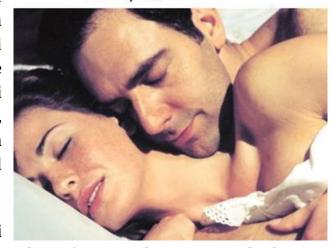




Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

Il tempo di Pasqua è tempo di riscoperta e rinascita personale nella fede. Una fede che richiede amore e ascolto obbediente. Un po' come in un vecchio film del 2003, Il cuore altrove, nel quale il giovane Nello, professore di lettere classiche, si innamora di Angela, cieca sin dalla nascita. Angela si fida di Nello, lo sa ascoltare e all'occorrenza gli sa obbedire. E lo fa non perché è cieca, ma perché lo ama. Tante le difficoltà che sorgono nel corso di una storia così difficile e contrastata, ma che forse, proprio per questo, porta a un finale a sorpresa in questo film nel quale l'amore e l'ascolto sono il cuore dell'intera storia.





Il Vangelo del Beato Evangelista Giovanni di

oggi porge una sezione del lungo discorso di addio di Gesù, in cui il Signore parla di questi



temi. Nella prima parte di questa sezione leggiamo che il centro di tutta l'azione del Signore è l'amore:

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri»

L'amore di carità è quello che chiede Gesù: amare sopra ogni cosa Dio e il prossimo. Questo implica concretamente cercare con tutte le proprie forze il bene di Dio e del prossimo. Cercare la costruzione della civiltà dell'amore è quindi, innanzitutto, costruire un bene comune personale e comunitario. Cercando di evitare e di scongiurare le ingiustizie che capitano nella nostra vita, sul lavoro, con gli amici e anche in famiglia.

Dall'amore verso Dio prende vita l'osservanza dei dieci comandamenti, l'esercizio delle virtù e di tutti gli insegnamenti morali di Gesù. Perché qui il Signore ci insegna che l'Amore è un ascolto di una parola profonda, quella di Dio stesso che parla alle nostre vite sino a riempirle di speranza, gioia e serenità. Dunque, la legge nuova dell'Amore non è quel genere di amore emotivista e sentimentalista che oggi sembra essere un po' ciò che viene ricercato dalla cultura attuale e dagli *slogan* della televisione e delle serie tv sulle piattaforme *online*. Gesù ci chiede un amore che sia fondato radicalmente nella Trinità, nella nostra fede e nella nostra esistenza. Perché dalla Trinità è scaturita la salvezza, specialmente nella glorificazione di Gesù sulla croce. Di questa glorificazione il Signore parla all'inizio del brano:

«Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito».

Questa gloria comincia a concretizzarsi nel momento del tradimento di Giuda, che fugge via dall'ultima cena, poco dopo avere ricevuto da Cristo Signore l'Eucaristia e il Sacro Ordine Sacerdotale. Anche nel momento del massimo tradimento, come quello di Giuda Iscariota, il Signore ci insegna che c'è un momento di massima donazione di sé all'altro. Sembra paradossale, ma è il momento in cui gli estremi si toccano, il tutto non a caso. Perché Gesù ha deciso di amare sino alla fine, fino alle estreme conseguenze. Quindi anche di amare Giuda che lo tradisce fino alla fine, senza mai pentirsi. Giuda è colui che disobbedisce alla regola aurea dell'amore. Non sa accogliere un messaggio così forte e totalmente innovativo e decide di amare a modo suo. Decide di amare l'idolo, l'idea di Dio che ha in mente: l'idea di un Dio trionfatore sull'Impero.



La gloria del Signore sarà trasmessa anche a noi. Risorgeremo *post mortem* se agiremo in modo diametralmente opposto a Giuda. Imparando a obbedire al Signore.

L'invito del Risorto si fa così forte ancora oggi nel 2022. Tutta la comunità dei credenti in Cristo, tutti noi, torniamo ad ascoltare in obbedienza filiale le parole che Dio ci ispira e che dice attraverso la Chiesa e i suoi pastori. A questo modo potremo costruire già adesso il regno di Cristo, un regno non costituito da cariche politiche o ruoli di potere, ma fondato esclusivamente sulla cura e sull'attenzione verso il nostro prossimo, in cui vedremo il volto di Gesù che implora il nostro amore.

Signore oggi ti chiediamo il dono del tuo Spirito Vivificante, perché siamo testimoni e dei credenti credibili del tuo amore, affinché suscitiamo in tutto il mondo l'anelito di pregare un amore universale.

Così sia.

Roma, 14 maggio 2022

Il blog personale di



Padre Gabriele

Visitate la pagina del nostro negozio librario QUI e sostenete le nostre edizioni acquistando e diffondendo i nostri libri.



Novità dalla Provincia Domenicana Romana: visitate il sito ufficiale dei Padri